



# LE OTTO MENZOGNE PIÙ FREQUENTI SULLA PREVIDENZA INTEGRATIVA

LE MENZOGNE SULLA PREVIDENZA INTEGRATIVA SONO MOLTE. PER COMODITÀ LE ABBIAMO RIDOTTE A OTTO: PER OGNUNA DI QUESTE VI SPIEGHIAMO QUAL È L'ALTERNATIVA

## RACCONTANO CHE ESSA È ...

- Necessaria:** per integrare la pensione pubblica è indispensabile sottoscrivere una qualche forma di previdenza integrativa; o almeno destinare a essa il TFR.
- Una libera scelta:** l'adesione alla previdenza integrativa è lasciata alla libera scelta di ognuno.
- Sicura:** la previdenza integrativa è la soluzione più sicura per integrare la pensione.
- Sempre vincente:** basta prendere un periodo abbastanza lungo, come 20 anni, e i fondi pensione battono sempre il TFR.
- Trasparente:** i fondi pensione come i fondi comuni sono prodotti trasparenti.
- Fiscalmente vantaggiosa:** chi destina il TFR alla previdenza integrativa, ha un forte vantaggio fiscale, che per i redditi più bassi arriva al 14%.
- Adatta ai giovani:** soprattutto i giovani hanno convenienza ad aderire alla previdenza integrativa.
- Sempre conveniente col contributo datoriale:** anche se rende poco, aderire a un fondo pensione chiuso conviene sempre grazie al contributo del datore di lavoro.

## MA, IN REALTÀ ...

- Si può integrare la pensione anche tenendo il TFR in azienda. Basta convertirlo in una rendita vitalizia, che magari sarà molto maggiore. Oppure investendo in titoli, buoni postali ecc.
- Molti lavoratori sono stati intrappolati, venendogli tolto il diritto a uscire, previsto dal loro fondo pensione. E una scelta che vincola anche per 40 anni non è un modello di libertà.
- A lungo termine contano solo le garanzie in termini reali, cioè di potere d'acquisto, non previste per fondi pensione, P.I.P. ecc. Le offrono invece il TFR, i titoli di stato e i buoni fruttiferi reali.
- I fondi pensioni conducono a perdite anche dell'80%, se crollano i mercati finanziari. Lo dimostrano i dati storici ([vedi la tabella nel titolo](#))
- Fondi pensione e simili sono ancora più opachi dei fondi comuni d'investimento. Uno non può mai sapere che titoli sono stati comprati o venduti coi suoi soldi, quando e a che prezzi.
- Per un investimento pluriennale conta il vantaggio fiscale su base annua, che per un giovane è intorno allo 0,50%. Quindi totalmente divorato dai costi espliciti e occulti della previdenza integrativa.
- I vantaggi fiscali sono tanto più alti, quanto più uno è vicino alla pensione. E il vincolo temporale è meno gravoso: anche soli 5 anni, mentre un ventenne è intrappolato per 40-50 anni.
- Il contributo del datore di lavoro non è sufficiente a compensare una serie di rendimenti negativi. Ed è garantito per pochissimi anni, solo fino al successivo rinnovo contrattuale.

È BENE RICORDARE ANCHE IL COSIDDETTO "SCIPPO DEL TFR" AVVENUTO NEL 2007, ANCHE CON LA SFACCIATA FORMULA DEL SILENZIO ASSENSO, PER FAR CONFLUIRE IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO NEI FONDI INTEGRATIVI. LA LEGGE DI QUEGLI ANNI AVEVA VISTO UN SOSTANZIALE SOSTEGNO DELLE 3 MAGGIORI CONFEDERAZIONI SINDACALI, PIÙ INTERESSATE A COGESTIRE CON AZIENDE E CONFINDUSTRIA I FONDI PENSIONE INTEGRATIVI CHE, A DIFENDERE IL SISTEMA PENSIONISTICO PUBBLICO, RAPPRESENTANO UN BUSINESS COSTATO MOLTISSIMO AI LAVORATORI, SOPRATTUTTO A QUELLI PIÙ GIOVANI.